

«Lotta al bracconaggio? Per farsi pubblicità»

Padule: Maltagliati (Cpe) attacca il Wwf e il presidente Vanni. Polemica anche sui contributi al Centro

► MONSUMMANO

Grazie al presidente **Rinaldo Vanni**, si è potuto dimostrare che nel nostro Padule non c'è bracconaggio, nonostante la bagarre pubblicitaria creata apposta da persone del Centro di ricerca e da organi del Wwf. L'apice di questa campagna si è avuta con la trasmissione del Tgr Rai nella quale esponenti del Wwf accomunavano la caccia con il bracconaggio in Padule. Non c'è cosa più assurda di questa, perché i primi a essere danneggiati dal bracconaggio sono proprio i cacciatori, in quanto in modo fraudolento gli viene sottratta della selvaggina. Dopo circa due mesi, con l'intervento di 45 guardie e simpatizzanti Wwf e con l'ausilio di barche e di una decina di macchine, hanno battuto il Padule e altre zone della provincia di Pistoia e Firenze, facendo sì alcune con-

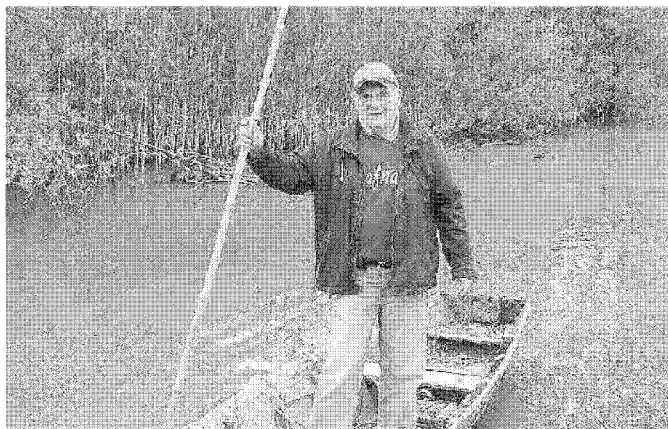
travvenzioni, ma che riguardavano reati amministrativi. Guardando caso tutte al di fuori della zona umida del Padule».

È un intervento tra l'ironico e l'indispettito quello di **Carlo Maltagliati**, presidente di Caccia pesca ed ecologia. Se la prende con il presidente della Provincia (e del Centro di ricerca) Vanni e con gli ambientalisti. Perché, spiega, «Il Wwf ha dichiarato che volevano colpire il bracconaggio, e l'unica campagna nazionale l'hanno fatta nel Padule di Fucecchio, in Tosca-

na. Ma che strano, probabilmente non sapevano che la Presidenza del Consiglio dei ministri, nella Conferenza Stato Regioni del 3 marzo con un voto unanime ha approvato un documento del Ministero dell'Ambiente, fatto in collaborazione con l'Ispra, dove elencava a livello nazionale le zone umide di bracconaggio. Queste erano nella laguna veneta, nel Lazio, nelle Puglie, in Sicilia e in Sardegna. La Toscana e altre regioni ne erano esenti. Allora il Wwf cercava bracconieri o qualche cosa di altro? A nostro avviso tutta questa bagarre è servita a creare attenzione sul Centro di Ricerca del Padule (dove il Wwf proprio in quella sede aveva la sua base) per avere quindi i fondi necessari ad andare avanti. Il sindaco Vanni, come presidente, ha centrato il bersaglio, in quanto è arrivato l'intervento della Regione Toscana per finanziare 30.000

ero di progetti, inoltre ha avuto il contributo di alcuni comuni con 5.000 euro ciascuno, per pagare i due dipendenti e altro. Ma questi comuni non hanno necessità più impellenti come sistemare le strade o interessarsi alla povera gente? Quanto prima pubblicheremo i nomi di quei comuni così danarosi, affinché se dei loro concittadini avessero delle necessità, sapranno a chi rivolgersi».

Ma c'è dell'altro: «Si legge sul giornale che la ditta che gestisce la discarica del Fossetto avrebbe avuto l'approvazione per un forte aumento di spazio dal Comune di Monsummano, e sarebbe la stessa ditta che guarda caso ha elargito alcune decine di migliaia di euro al Centro di ricerca e documentazione, il cui presidente è il sindaco di Monsummano. Se tutto questo verrà appurato, è conflitto di interesse?».



Carlo Maltagliati, presidente Cpe, su un barchino padulano

